



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma – 2 e 3 ottobre 2025

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Decreti e riforme, sempre e comunque

**ATTIVITÀ PARLAMENTARE
DECRETI E RIFORME, SEMPRE E COMUNQUE**



Da sempre il periodo che precede la pausa estiva, dal quale dobbiamo riprendere il filo, è particolarmente intenso, per chiudere soprattutto i provvedimenti urgenti: non si può infatti chiudere il Parlamento se non risultano convertiti tutti i decreti in scadenza. E quindi il lavoro parlamentare nei mesi estivi è stato assorbito in gran parte da questa attività.

Soprattutto nel mese di luglio abbiamo visto una rapida sequenza (con un carosello di passaggi tra i due rami del Parlamento) di approvazioni e di altrettanti voti di fiducia che hanno interessato i molti decreti legge in corso di esame che si erano accumulati.

Facendo il bilancio, tra luglio e i primi giorni del mese di agosto sono stati ben otto i decreti portati a termine: si parte con il decreto sugli eventi alluvionali e i Campi Flegrei, per continuare con il decreto sulla responsabilità erariale, quello sulle infrastrutture, il decreto fiscale, quello su università e salute, sul sostegno ai comparti produttivi, il decreto economia e, per finire con l'ultimo della serie, il decreto sui grandi eventi sportivi.

Quest'ultimo provvedimento ci regala anche una perla rara (oltre che un imprevisto allungamento del lavoro parlamentare): a causa di alcuni emendamenti inseriti in prima lettura e ritenuti a rischio di successivi rilievi in fase di promulgazione, è stato infatti necessario affrontare una terza lettura. Si tratta appunto di un evento assai raro, mai ancora verificatosi in questa legislatura, ma che rappresenta anche il sintomo di una certa deriva nell'utilizzo dello strumento della decretazione d'urgenza, che ancora una volta è stata censurata dallo stesso Presidente della Camera nei tradizionali saluti prima delle ferie estive.

Ma la curva di intensità dei decreti legge ha un andamento ciclico quasi sinusoidale: decresce fino a tendere a zero subito prima della chiusura dei lavori parlamentari e poi inizia subito a risalire, prima lentamente, per intensificarsi con l'arrivo della sessione di bilancio e tornare a decrescere verso fine anno.

Al momento la situazione è ancora relativamente tranquilla.

Praticamente da definire in prima lettura c'è solo un decreto (uno è in standby e uno è appena stato approvato dal Consiglio dei ministri).

I tre nuovi decreti legge di agosto (approvati dal governo nelle ultime riunioni prima delle ferie) sono stati tutti convertiti.

È stato approvato a tempo di record il decreto legge n. 110 del 1° agosto 2025, "Misure urgenti per il commissariamento dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e per il finanziamento dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù": l'esame è iniziato subito, al Senato, il 5 agosto, e il 23 settembre è stato convertito. In meno di un mese e mezzo, pausa estiva compresa. Si tratta di due sole disposizioni, e nel corso dell'esame parlamentare sono state apportate poche, limitate modifiche al testo presentato dal Governo. L'esigenza di intervenire nasce da due esigenze specifiche, come illustrato dal relatore: la prima in specie attiene alla necessità di prevedere un breve commissariamento per consentire al Governo di attivare una procedura complessa, che prevede tra l'altro l'intesa con la Conferenza Stato-regioni, volta a ricostituire tempestivamente gli organi dell'Agenas." ... "nonostante il sollecito che il Ministero della Salute, il Ministro Schillaci in prima persona, ha fatto nei confronti della Conferenza, purtroppo non si è giunti alla designazione e all'intesa sulla nomina del consiglio d'amministrazione, del presidente e del direttore generale." La seconda esigenza è da ricondurre al finanziamento dell'ospedale Bambino Gesù, in ragione della sua peculiare attività.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma – 2 e 3 ottobre 2025

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Decreti e riforme, sempre e comunque

È centrato sull'obiettivo primario PNRR il decreto legge approvato dal governo l'8 agosto, il numero 117, in materia di giustizia: si tratta di «agevolare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano nazionale di ripresa e resilienza, entro il termine del 30 giugno 2026». Questi prevedono in specie la riduzione del novanta per cento dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre, nonché la riduzione del tempo medio di definizione dei giudizi nel settore civile nei tre gradi di giudizio del quaranta per cento rispetto al corrispondente valore del 2019. A questo fine sono introdotte disposizioni che incidono sull'organizzazione giudiziaria e sul processo civile. A questo obiettivo se ne aggiungono altri due: adeguare l'organico della magistratura ordinaria alle più gravose attività connesse al controllo dell'esecuzione delle pene e alla tutela dei diritti delle persone detenute o soggette a misure restrittive della libertà personale, in connessione con l'emergenza carceraria e con la necessità di rafforzare il numero dei magistrati di sorveglianza nel più breve tempo possibile; modificare la disciplina degli indennizzi riconosciuti per la violazione del termine ragionevole del processo, al fine di consentire pagamenti più rapidi ed evitare ulteriori condanne da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il provvedimento ha avuto un iter tutto sommato abbastanza rapido, nonostante la tematica non aiuti e sia spesso oggetto di confronti accesi (le opposizioni si sono limitate a ribattezzarlo "Decreto cerotto", a significare la mancanza di misure strutturali). L'aula del Senato l'ha appena approvato in via definitiva, dopo un rapido passaggio di due giorni in commissione (n. 1660).

L'8 agosto è stato approvato un altro decreto legge, il numero 116 relativo a "Disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi", che in perfetto parallelo è giunto a conclusione lo stesso giorno del decreto giustizia. Assegnato per il primo esame al Senato, questo provvedimento ha faticato invece un po' di più nel suo cammino, soprattutto in commissione giustizia, dove si sono allungati i tempi al momento dell'esame dei molti – 123 - e complessi emendamenti. Probabilmente per questo è stata posta la questione di fiducia all'arrivo in aula in prima lettura.

Si trattava peraltro di un intervento in un certo senso "necessitato". Si dice infatti nella relazione che occorre "corrispondere a quanto richiesto dalla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) del 30 gennaio 2025, e in particolare dal Servizio di esecuzione delle sentenze del Consiglio d'Europa (COE), al quale l'Italia deve presentare entro settembre 2025 un Piano d'azione". Si interviene quindi a modificare una pluralità di fonti: ad esempio il codice dell'ambiente (il decreto legislativo n. 152 del 2006), il codice penale, il codice di procedura penale e il codice della strada.

Tre sono anche i decreti legge approvati dal governo dopo l'estate. Ma soltanto uno per ora risulta pubblicato in gazzetta. Si tratta del numero 127, del 9 settembre 2025. Assieme a misure per il regolare avvio dell'anno scolastico 2025/2026, viene introdotta una riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione. Il primo obiettivo (all'articolo 1) del provvedimento è proprio la riforma degli esami di Stato e degli esami integrativi del secondo ciclo di istruzione, ma poi seguono disposizioni (di natura contrattuale e organizzativa, in specie sul conferimento di supplenze e sulle uscite didattiche e viaggi di istruzione) per consentire il regolare avvio dell'anno scolastico. L'esame è subito iniziato in commissione cultura al Senato (n. 1634), dove si sta iniziando a votare gli emendamenti presentati, dopo



un ciclo di audizioni.

Il 4 settembre sarebbe stato approvato dal governo anche un decreto in materia di ingresso regolare di lavoratori e cittadini stranieri, nonché di gestione del fenomeno migratorio, ma per ora se ne è persa la traccia. È riemerso il 2 ottobre, quando il Consiglio dei ministri lo ha riapprovato.

Si dice (dal comunicato stampa) che l'intervento "si inserisce tra le azioni di rafforzamento del quadro giuridico in materia di lavoro dei cittadini stranieri in Italia, volte a garantire un'entrata legale e ordinata di tali cittadini e da contrastare il reclutamento e l'impiego illegale di manodopera straniera. Inoltre, si mira a una maggiore efficienza degli Sportelli Unici per l'Immigrazione, a beneficio dell'utenza e dei datori di lavoro." Tra le principali previsioni del decreto vi è la revisione del termine per l'adozione del nulla osta per lavoro subordinato.

L'ultimo della serie è appena stato approvato nello stesso Consiglio dei Ministri, ed è relativo a alle misure per assicurare la continuità delle funzioni di ARERA.

Dai numeri in conclusione abbiamo la conferma che anche in questi ultimi mesi la decretazione d'urgenza (che in questa legislatura ha ormai superato quota 100) ha rivestito un ruolo importante nei lavori parlamentari.

A questo si aggiunge un significativo aumento del numero dei disegni di leggi delega, anche, e questo è una novità, di iniziativa parlamentare. Tale circostanza si nota facilmente guardando al solo titolo, e in modo particolare per quanto riguarda le ultime proposte del governo.

I due fenomeni se letti insieme non possono che implicare di fatto un restringimento dello spazio in cui il Parlamento può incidere effettivamente, a favore dell'esecutivo.

Non sono invece solo considerazioni a latere, ma è una posizione ufficiale e ben supportata da una lunga istruttoria quella del comitato della legislazione della Camera dei deputati, che il 24 settembre ha approvato il documento finale della indagine conoscitiva sui profili critici della produzione normativa e le proposte per il miglioramento della qualità della legislazione.

L'indagine è stata deliberata dal comitato per la legislazione del Senato nella seduta del 7 novembre 2023 e dal comitato per la legislazione della Camera nella seduta del 19 dicembre 2023. Nell'ampio documento sono esaminate "le tendenze ormai consolidate da più legislature in tema di produzione normativa: i diversi strumenti normativi usati, con riferimento anche alle modalità di ricorso alla decretazione d'urgenza: l'incremento dell'ampiezza dei testi normativi (soprattutto per quanto concerne il numero di commi e di parole); la redazione di testi normativi, spesso, complessi e articolati sul piano strutturale e lessicale; l'applicazione ancora molto limitata dell'analisi di impatto e degli altri strumenti per la qualità della regolazione."

Interessante una notazione che segnalo nel capitolo dedicato al "Ripensare le regole per la redazione dei testi legislativi e riprendere il processo di codificazione". Con riferimento alla qualità formale della legislazione si dice infatti che "Un'utile esperienza di riferimento in tal senso potrebbe essere la recente nuova edizione del manuale promosso dalla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome su regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi per le regioni."



RIFORME

Non sono solo i decreti ad aver animato i lavori parlamentari prima della pausa estiva.

Si può anzi dire che alcune settimane sono state monopolizzate dalle riforme, o per meglio dire da una riforma, quella costituzionale sulla giustizia, che tra polemiche e qualche espediente regolamentare (l'ormai famoso "canguro" utilizzato per superare la mole degli emendamenti presentati) è arrivata a concludere il giro di boa della prima deliberazione e ad iniziare anche la seconda, che si è poi conclusa alla ripresa dei lavori, il 18 settembre.

Terzo passaggio che però non ha raggiunto la maggioranza sufficiente ad evitare l'ipotesi di un referendum confermativo. Ora manca soltanto l'ultimo miglio, con il quarto dei passaggi previsti, che è già iniziato in commissione al Senato la settimana scorsa (n. 1353). A breve quindi il cammino si concluderà.

E di un'altra riforma si è anche parlato, quella dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol (n. 2473), con l'avvio a fine luglio di un esame che subito si è capito sarebbe stato rapido (tanto che per accelerare l'iter sono stati ritirati tutti i disegni di legge abbinati). A settembre c'erano già gli emendamenti sul tavolo, che in una sola seduta sono stati esaminati e votati (con un solo emendamento del relatore accolto). Alla presenza del Ministro Calderoli il passaggio in commissione si è così chiuso il 24 successivo e il provvedimento è stato inserito all'ordine del giorno dell'aula della Camera per il 7 ottobre.

Lo stesso giorno arriverà in aula un'altra modifica statutaria, quella del Friuli Venezia Giulia (n. 976 B), che però è già a buon punto, perché si tratta del terzo passaggio (è stato approvato in prima deliberazione dalla Camera il 23 ottobre 2024 e dal Senato il 27 maggio 2025). Anche questo provvedimento ha concluso il cammino in commissione a metà luglio, in tre rapide sedute. Da sottolineare che sia il gruppo PD che il movimento 5stelle sul mandato al relatore hanno votato in senso contrario.

Sempre a luglio è partita al Senato, su iniziativa di forze di maggioranza, un'altra modifica statutaria, questa volta della Regione siciliana, in materia di incompatibilità tra la carica di assessore regionale e l'ufficio di deputato regionale (n. 1451). Si tratta di due articoli, il primo dei quali (il secondo regola solo l'entrata in vigore) introduce il principio dell'incompatibilità della carica di assessore con l'ufficio di deputato regionale, unitamente al conseguente obbligo di temporanea sospensione dello stesso deputato nominato assessore e relativa supplenza. Si prevede, inoltre, che la legge regionale che disciplina tale incompatibilità, approvata a maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea regionale, non possa essere sottoposta al referendum di cui all'articolo 17-bis dello Statuto. Infine, si demanda a un'apposita legge regionale la disciplina dello status giuridico ed economico dell'assessore regionale temporaneamente sospeso dall'ufficio di deputato regionale.

Dopo un ciclo di audizioni è stato subito fissato il termine per gli emendamenti, ma al momento di iniziare il loro esame è intervenuto il ministro Calderoli, per ricordare la necessità di acquisire il parere dell'assemblea regionale siciliana. Il presidente quindi, secondo quanto previsto dallo statuto della regione, che prevede che i progetti di modificazione dello statuto siciliano, di iniziativa governativa o parlamentare, sono comunicati dal governo all'assemblea regionale siciliana, che esprime il suo parere entro due mesi, ha deciso di inviare una comunicazione al presidente del Senato, affinché rappresenti al governo l'esigenza di acquisire il prescritto parere sul disegno di legge in



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma – 2 e 3 ottobre 2025

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Decreti e riforme, sempre e comunque

esame.

E ancora a luglio è iniziato il secondo passaggio alla Camera del disegno di legge costituzionale di modifica all'articolo 24 della Costituzione in materia di tutela delle vittime di reato (n. 2197). Si tratta di un unico articolo, che inserisce al suddetto articolo, dopo il secondo, il seguente comma: “La Repubblica tutela le vittime di reato”, e trova ispirazione dalla Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato.

Una riforma che è stata presentata in Parlamento ai primi di agosto, e il cui esame è appena iniziato in commissione affari costituzionali della Camera è la modifica dell'articolo 114 della Costituzione in materia di Roma Capitale (n. 2564). Il disegno di legge rappresenta la terza riforma costituzionale dell'attuale governo, e va ad innestarsi nel percorso avviato a maggio sulle altre proposte di iniziativa parlamentare (alcune che riprendono i testi esaminati o risultato del lavoro portato avanti nella scorsa legislatura) già presentate sul tema, per conferire a Roma capitale un nuovo assetto organizzativo e funzionale, valorizzandone il ruolo nel quadro delle previsioni costituzionali.

Resta però da dire della principale riforma costituzionale di iniziativa governativa, le modifiche alla parte II della Costituzione, per l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio, che sono in seconda lettura in commissione alla Camera (n. 1291). Qui abbiamo avuto solo qualche audizione prima dell'estate. La novità arriva però dal calendario dei lavori: l'arrivo in aula ora ha una data, nel mese di novembre, e questo significa che a breve si incomincerà a lavorare sul serio in commissione.

Sono otto, infine, i disegni di legge costituzionali che, questa volta siamo al Senato, affrontano l'importante tematica della approvazione di disegni di legge e omogeneità dei decreti legge, con la finalità di rivedere principalmente gli articoli 72 e 77 della Costituzione (n. 574), e sono a firma praticamente di tutto l'arco politico. Anche qui c'è una piccola novità: dopo la congiunzione di un ulteriore testo presentato, il 2 luglio il presidente della commissione affari costituzionali del Senato ha proposto di costituire un comitato ristretto, proprio al fine di predisporre un testo unificato. I testi da esaminare sono diventati troppi, da quando si era partiti, ormai quasi due anni fa, con un solo disegno di legge.

Venendo alle riforme “ordinarie”, va ricordato che tra gli ultimi provvedimenti approvati in via definitiva dalla Camera prima dell'estate (il 6 agosto) vi è stato il disegno di legge di modifica del numero dei componenti dei Consigli e delle giunte regionali: l'iter è stato anche qui rapido. Il secondo esame si è svolto in un mese soltanto (è di luglio la prima lettura), e senza molto clamore, forse anche perché, nonostante qualche voto di astensione dettato soprattutto da eccezioni di metodo, si tratta di un intervento fondamentalmente condiviso. Da segnalare quanto affermato dal ministro Calderoli, a chiosa dell'ultimo passaggio in aula: “questo provvedimento pone parzialmente rimedio a un mio intervento legislativo del 2011, con un decreto legge che aveva determinato dei tagli legati al negativo ciclo economico che stavamo vivendo allora.”

L'altra riforma, quella sulla modifica della elezione nei grandi comuni (n. 1451), che è partita insieme alla precedente e ad iniziativa dello stesso proponente di maggioranza, condivisa invece proprio non è, visto che è stata inondata da una valanga di emendamenti, ben 1500. La commissione affari costituzionali del Senato ha così pazientemente iniziato le votazioni, che si stanno svolgendo praticamente tutte le settimane a partire da luglio, con l'obiettivo di arrivare in aula a metà ottobre.



E' invece a buon punto, ma condivisa non è, la delega al governo in materia di funzioni della Corte dei conti e di responsabilità amministrativa e per danno erariale (n. 1457), provvedimento di iniziativa parlamentare di maggioranza, all'esame per il secondo passaggio al Senato nelle due commissioni affari costituzionali e giustizia. Dopo un ciclo di audizioni, a luglio anche qui sono iniziate le votazioni degli emendamenti presentati, circa 180, che vedono una netta contrapposizione fra le forze politiche. Alla ripresa a settembre si è ripreso a votare. L'arrivo in aula sarebbe previsto a breve, nel mese di ottobre, perché si vorrebbe arrivare alla approvazione definitiva entro l'anno, prima della scadenza del cosiddetto scudo erariale introdotto nel 2020.

È invece arrivato a conclusione il 10 settembre, grazie alla "determinazione e costanza" (come ricordato in aula) del ministro Calderoli, la legge per il riconoscimento e la promozione delle zone montane. I tre passaggi parlamentari hanno consentito ad entrambi i rami di portare il loro contributo, e come ha ricordato il ministro, davanti a talune "critiche" (in specie sul tema della caccia), "degli emendamenti approvati al Senato e alla Camera sono forse più numerosi quelli dell'opposizione che quelli della maggioranza".

Continuando poi per analogia con i provvedimenti in ambito "istituzionale", tra le novità vediamo l'arrivo finalmente (dopo il lungo percorso istruttorio di confronto nelle conferenze) di un provvedimento molto annunciato e atteso, le disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni. Presentato a luglio alla Camera (n. 2511), l'esame è iniziato il 25 settembre.

Si aspettava solo di archiviare la precedente (l'11 giugno) invece, per iniziare il cammino della legge di delegazione europea per il 2025: presentata ad agosto, il 18 settembre con la illustrazione da parte del ministro (e l'ormai consueto auspicio di una rapida approvazione), ha iniziato l'iter in commissione, come sempre alla Camera (n. 2574).

Nella spartizione delle competenze è invece toccato al Senato un altro provvedimento ancor più atteso, la delega per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (n. 1623), presentato anch'esso ad agosto ed assegnato alla commissione affari costituzionali.

Veniamo ora al capitolo dei provvedimenti "nuovi" di iniziativa governativa, e nonostante la pausa estiva diciamo subito che il periodo è stato piuttosto ricco.

DISEGNI DI LEGGE

Sono infatti veramente molti questa volta i disegni di legge arrivati dal Consiglio dei Ministri, più di dieci prima della pausa estiva (alcuni, il rendiconto e l'assestamento del bilancio dello Stato, ma si tratta di provvedimenti "tecnici").

Tra le varie misure si possono individuare alcuni filoni tematici.

Il 22 luglio ad esempio il Consiglio dei Ministri ha esaminato e approvato un insieme di misure che, come recita il comunicato stampa " mirano a rendere più efficiente l'amministrazione della giustizia civile e penale, a contrastare il fenomeno del sovraffollamento delle carceri, attraverso la realizzazione di nuove strutture e l'ampliamento di quelle esistenti, a rendere più rigorose e rapide le procedure di valutazione sulla liberazione anticipata e a offrire concrete possibilità di riabilitazione ai detenuti con dipendenza da stupefacenti o alcol."



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma – 2 e 3 ottobre 2025

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Decreti e riforme, sempre e comunque

E così abbiamo un disegno di legge in materia di detenzione domiciliare per il recupero dei detenuti tossicodipendenti o alcolodipendenti, che introduce un nuovo regime di detenzione domiciliare per condannati tossicodipendenti e alcolodipendenti, con l'obiettivo di prevedere modalità esecutive della pena maggiormente idonee alle specifiche esigenze socio-riabilitative di tali soggetti. Disegno di legge per ora solo presentato al Senato il 9 settembre (n 1653).

Il secondo provvedimento riguarda le circoscrizioni giudiziarie, ed è finalizzato “a garantire una più efficiente distribuzione degli uffici giudiziari sul territorio nazionale, bilanciando l'esigenza di prossimità della giustizia ai cittadini e agli altri utenti con quelle di funzionalità del sistema giudiziario. Si modifica l'assetto territoriale delle circoscrizioni, introducendo significative innovazioni nell'organizzazione degli uffici giudiziari, mediante l'istituzione del nuovo tribunale di Bassano del Grappa e relativa procura della Repubblica, nonché mediante il ripristino di alcuni tribunali e sezioni distaccate attualmente soppressi.”

Alla ripresa dei lavori, in due successive riunioni del Consiglio dei Ministri di settembre, sono poi arrivati alcuni disegni di legge di delega dedicati alle professioni: prima la riforma dell'ordinamento forense (presentato alla Camera con il numero 2629), la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali (presentato al Senato con il numero 1663) e un provvedimento in materia di professioni sanitarie, con disposizioni relative alla responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie. Successivamente è stata approvata a riforma della disciplina dell'ordinamento della professione di dottore commercialista e di esperto contabile (presentato alla Camera con il numero 2628).

Per quanto riguarda in particolare il disegno di legge sulle professioni sanitarie, si dice che l'obiettivo “è quello di rafforzare l'attrattività del Servizio sanitario nazionale e di garantire elevati standard di qualità e sicurezza delle cure. Tra le principali previsioni vi è una complessiva rimodulazione del sistema formativo, con l'avvio di un processo di aggiornamento dei percorsi di studio delle professioni sanitarie, al fine di renderli più adeguati alle esigenze della sanità moderna e integrati con le nuove tecnologie. In materia di responsabilità professionale, il disegno di legge sostituisce la disciplina della responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario, limitando la punibilità per omicidio colposo e lesioni personali colpose, commessi nell'esercizio di una professione sanitaria, ai soli casi di colpa grave, purché siano state rispettate dal sanitario le linee guida come definite e pubblicate ai sensi di legge o le buone pratiche clinico assistenziali, sempre che le predette raccomandazioni o buone pratiche risultino adeguate alle specificità del caso concreto. Inoltre, si introduce un articolo in materia di colpa nell'attività sanitaria, individuando specifici parametri sulla base dei quale il giudice procede all'accertamento della stessa e del suo grado (es. la scarsità delle risorse umane e materiali disponibili, le eventuali carenze organizzative nonché la complessità della patologia del paziente).

E con riferimento all'area sanitaria è arrivato anche un disegno di legge delega per la riforma ed il riordino della legislazione farmaceutica. L'obiettivo primario della riforma è ambizioso e vuole “assicurare un accesso al farmaco più equo e tempestivo, un monitoraggio e controllo della spesa farmaceutica più efficiente e un rafforzamento del ruolo delle farmacie territoriali quali presidi sanitari di prossimità.

Due iniziative legislative di ampio respiro sono invece dedicate al mondo produttivo.

La prima introduce varie misure di semplificazione per le imprese in vari ambiti: fiscale, di



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma – 2 e 3 ottobre 2025

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Decreti e riforme, sempre e comunque

lavoro, ambientale, in materia di attività economiche.

L'altra iniziativa è dedicata al consolidamento e allo sviluppo del settore agricolo, con la previsione di un impiego di risorse finanziarie per un totale di circa 1,05 miliardi di euro, e con interventi finalizzati a rafforzare il sistema agricolo, sostenendo gli investimenti strutturali e lo sviluppo delle filiere produttive con interventi volti al miglioramento dell'integrazione tra industrie agroalimentari e imprese agricole e agevolare l'accesso delle giovani generazioni ai terreni agricoli, oltre a sostenere la ricerca e l'innovazione nel settore e semplificare gli adempimenti a carico degli operatori di settore e semplificare i procedimenti amministrativi di competenza del Ministero. Si dettano inoltre principi e criteri generali per il recupero di terreni abbandonati e silenti, al fine di incrementare la produzione agricola nazionale, rafforzare le filiere agroalimentari locali e preservare le aree interne da fenomeni di spopolamento.

Parla ancora al mondo produttivo il disegno di legge per il rilancio dell'economia nei territori delle regioni Marche e Umbria. Le norme, come recita il comunicato stampa, "ampliano l'area della zona economica speciale (ZES) unica per il Mezzogiorno, in modo da includervi le altre due regioni italiane in transizione individuate dall'ordinamento europeo, la regione Marche e la regione Umbria. Anche queste regioni potranno così accedere alle agevolazioni amministrative ed economiche previste dalla normativa vigente per l'Abruzzo, regione in transizione già inclusa nella ZES Unica." Il provvedimento è stato presentato al Senato con il numero 1639 e sta rapidamente procedendo, in quanto è stato assegnato in sede deliberante (già sono stati presentati gli emendamenti).

Abbiamo poi (e risulta per ora solo presentato alla Camera con il numero 2576) un disegno di legge ad hoc sulla salute e la sicurezza nelle piscine, che prevede una classificazione delle strutture e individua i requisiti di sicurezza, impiantistici, igienico-sanitari e gestionali, i controlli interni ed esterni e le sanzioni.

Infine, è arrivato un provvedimento ancor più specifico, sempre una delega, per la definizione di un quadro legislativo di riferimento per la filiera Carbon Capture and Storage (CCS), nonché per la disciplina dello sviluppo dell'idrogeno, dell'assetto regolatorio del settore e delle relative infrastrutture di rete e del sistema di governo per l'adempimento agli obblighi di riduzione delle emissioni di metano nel settore dell'energia.

Del disegno di legge sulle modifiche all'articolo 114 della Costituzione in materia di Roma Capitale e del disegno di legge di delegazione europea, che qui riportiamo solo per completezza, abbiamo già visto.

Da ultimo va fatto un aggiornamento su alcuni disegni di legge approvati in precedenza ma solo nel corso di questi due mesi effettivamente presentati, che vanno così ad implementare un già ricco panorama di provvedimenti governativi.

Alla Camera si tratta della delega per la riforma delle amministrazioni straordinarie e per la riforma della vigilanza sugli enti cooperativi e mutualistici (n. 2577), delle disposizioni per l'appropriatezza prescrittiva e il corretto utilizzo dei farmaci per la disforia di genere (n. 2575) e delle disposizioni in materia di tutela del personale docente della scuola e dei dirigenti scolastici (n. 2442).

Al Senato abbiamo invece il provvedimento sulla valorizzazione della risorsa mare (n. 1624), oltre, come abbiamo visto, la delega al Governo per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (n. 1623).



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma – 2 e 3 ottobre 2025

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Decreti e riforme, sempre e comunque

E ora andiamo a recuperare gli altri disegni di legge governativi in corso di esame, e a vedere a che punto sono.

Al Senato sono tempi impegnativi per la commissione ambiente, che si sta occupando in contemporanea di due provvedimenti importanti: il disegno di legge annuale sulle PMI (n. 1484) e la legge annuale per il mercato e la concorrenza 2025 (1578). Se quest'ultima è ancora agli inizi del suo percorso (sono appena arrivati, ben 450, gli emendamenti), per la seconda dovremmo essere al momento decisivo. I 650 emendamenti presentati (ma potrebbero arrivarne altri del governo) dovrebbero essere esaminati a breve, perché il testo sarebbe atteso in aula a ottobre.

A metà ottobre dovrebbe arrivare in aula però alla Camera anche il disegno di legge per la revisione dei **servizi per i cittadini e le imprese all'estero (n. 2369), che è ancora all'esame della commissione esteri. Nello stesso periodo dovrebbe arrivare in aula anche il disegno di legge in materia di tutela dei minori in affidamento (n. 1866).**

La partita dei disegni di legge di semplificazione si gioca invece tra Senato e Camera.

Camera, dove è a buon punto il secondo esame del disegno di legge sulla semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie (n. 2393), che è previsto in aula a fine ottobre.

Senato, dove il suo gemello, il disegno di legge sulla semplificazione delle attività economiche (n. 1184) ha appena terminato il suo cammino, in prima lettura, nella commissione affari costituzionali. Le votazioni degli emendamenti stanno ora procedendo, sistematiche e sono praticamente agli sgoccioli. A rallentare il cammino hanno contribuito l'arrivo in più tornate di emendamenti del relatore. La prossima settimana il provvedimento dovrebbe finalmente arrivare in aula, prendendo peraltro il posto che sarebbe stato del disegno di legge sulle PMI.

Procede invece da subito piuttosto velocemente alla Camera l'esame (iniziato a metà giugno) delle disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico (n. 2423): è appena iniziata la votazione dei molti (250) emendamenti presentati. L'esame era iniziato solo prima dell'estate, a giugno.

Il 23 luglio c'è stato spazio al Senato per approvare in prima lettura, all'unanimità, il disegno di legge per l'introduzione del delitto di femminicidio e altri interventi normativi per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e per la tutela delle vittime. Il secondo esame è appena iniziato in commissione alla Camera (n. 2528), ma sarebbe uno dei prossimi provvedimenti papabili di approvazione definitiva, entro il 25 novembre, Giornata contro la violenza sulle donne.

Approvato dal Senato a settembre è già all'esame della commissione il disegno di legge sulla partecipazione italiana a Banche e Fondi multilaterali di sviluppo (n. 2604), per il quale è stata deliberata l'urgenza e che quindi a breve diventerà probabilmente anch'esso legge.

A luglio invece è stato approvato il disegno di legge sulle disposizioni in materia di sicurezza delle attività subacquee, che è passato alla Camera (n. 2521) dove è appena iniziato l'esame in commissione.

A luglio sono finalmente arrivati gli emendamenti (molti, per essere in seconda lettura, più di 350), per il disegno di legge sulle misure di garanzia per l'erogazione delle prestazioni sanitarie e altre disposizioni in materia sanitaria, che è all'esame della commissione affari



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma – 2 e 3 ottobre 2025

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Decreti e riforme, sempre e comunque

sociali della Camera, ma sembra procedere con difficoltà.

Al contrario è iniziato a luglio e sta procedendo in commissione giustizia al Senato abbastanza agevolmente l'esame del disegno di legge sulle disposizioni sanzionatorie a tutela dei prodotti alimentari italiani (n. 1519). Ora si stanno esaminando gli emendamenti per l'arrivo in aula previsto a breve.

Uno degli ultimi ad essere approvato dal Senato in via definitiva prima della pausa estiva (il 5 agosto) è stato il disegno di legge di modifiche alla legge 9 agosto 2023, n. 111, recante delega al Governo per la riforma fiscale (n. 1591), mentre uno dei primi a settembre (peraltro in terza lettura) è stato il disegno di legge sulle disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale (n. 1146). Uno degli ultimi provvedimenti archiviati in agosto alla Camera è stato infine il disegno di legge di proroga (la terza della serie) del termine per l'esercizio delle deleghe previste dall'articolo 2 della legge 15 luglio 2022, n. 106, in materia di spettacolo (n. 2538).

Tra i disegni di legge approvati in via definitiva al Senato, ma di iniziativa parlamentare, troviamo invece a ottobre le iniziative per la promozione e la cura dell'obesità (n. 1483), a settembre le deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione (n. 957) e a luglio, all'unanimità, le disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche (n. 1430).

E ora veniamo alle iniziative parlamentari in corso, e prendiamo in esame quelle più interessanti.

Intanto c'è da dire di due prime approvazioni in aula alla Camera: il disegno di legge delega al Governo per la revisione del codice dei beni culturali e del paesaggio (n. 1372) e il disegno di legge in materia di obbligo di contrarre e recesso della banca nei rapporti di conto corrente (n. 109). Si sta invece avvicinando alla approvazione definitiva anche il disegno di legge quadro in materia di interporti (n. 703-B), che a fine luglio ha terminato la sua terza lettura in commissione trasporti.

Tra le nuove proposte spicca tra tutte il disegno di legge sulle norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (n. 1552), 18 articoli che apportano numerose modifiche alla legge n. 157 del 1992, il cui esame al Senato è iniziato a luglio, con tutta l'intenzione di procedere velocemente. Dopo un ciclo di audizioni è stato scelto, tra i quattro disegni di legge sul tema abbinati, il testo base, e sono stati fissati i termini per gli emendamenti che sono arrivati prima dell'estate (ad agosto), in numero come prevedibile numeroso. L'esame procede in fretta, come si diceva, anche perché il provvedimento è stato inserito all'ordine del giorno dell'aula a fine ottobre.

Nella stessa commissione va ricordato che è all'attenzione da tempo anche un'altra, e complessa, tematica, la rigenerazione urbana, con numerosi disegni di legge (a partire dal numero 29), confluiti in un primo e poi in un secondo testo unificato. Proprio il 10 settembre la commissione ha adottato questo nuovo testo unificato presentato dal relatore ad agosto, e da questi descritto come "il frutto di un lungo approfondimento, svolto anche insieme al Governo, che assorbe un gran numero di emendamenti presentati al testo precedente, sia di maggioranza che di opposizione." Si aprirà ora una nuova fase emendativa con l'obiettivo di arrivare in aula a dicembre. Il nuovo testo, particolare non irrilevante, affronta anche il



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma – 2 e 3 ottobre 2025

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Decreti e riforme, sempre e comunque

tema delle risorse finanziarie.

Per non essere da meno anche la commissione ambiente della Camera ha avviato l'esame di un disegno di legge in tema affine, con la **delega al Governo** per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della **disciplina legislativa in materia edilizia** (n. 2332).

Particolare sia per il proponente (il CNEL) che per l'argomento è il disegno di legge avviato recentemente in commissione lavoro alla Camera: si tratta delle disposizioni per la valorizzazione della fraternità umana nei luoghi di lavoro (n. 2554). La finalità della proposta di legge consiste "nel favorire il consolidamento di iniziative nei luoghi di lavoro volte all'attuazione dei valori della fraternità umana – incentivando la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, il *welfare* aziendale, la partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa – nonché all'adozione e al rispetto di regole e procedure coerenti con i principi costituzionali in materia di lavoro".

E ora vediamo qualche altro disegno di legge in corso di esame.

Tra questi dovrebbero andare in aula a breve (nel mese di ottobre) al Senato il disegno di legge sul **riconoscimento degli alunni con alto potenziale cognitivo** (n. 180), che si è chiuso in commissione a fine giugno, e il disegno di legge di modifica alla legge in materia di conflitto di interesse nell'ambito della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie (n. 1277), concluso a luglio.

Alla Camera sono più numerosi i provvedimenti previsti nel calendario di ottobre: il disegno di legge in materia di utilizzazione degli impianti sportivi scolastici da parte delle associazioni o società sportive (n. 505) e il disegno di legge sulla valorizzazione sussidiaria dei beni culturali e l'istituzione del circuito "Italia in scena" (n. 1521), le disposizioni per il sostegno delle attività educative e ricreative non formali (n. 1311) e la disciplina dell'ippicoltura (n. 329). Per la approvazione (probabilmente definitiva) arriverà infine in aula il disegno di legge di modifica al codice di procedura penale in materia di sequestro di dispositivi, sistemi informatici o telematici o memorie digitali (n. 1822).

Alla Camera in commissione attività produttive procede intanto velocemente l'esame del disegno di legge sull'istituzione e disciplina delle zone del commercio nei centri storici (n. 362): a fine luglio sono arrivati gli emendamenti (circa 80).

Facciamo anche una piccola parentesi a proposito di digitale. Si sta procedendo sul disegno di legge che introduce disposizioni per la tutela dei minori nella dimensione digitale (n. 1136) all'esame dell'ottava commissione del Senato: è appena stato adottato un nuovo testo base (dei quattro disegni di legge in materia abbinati) e sta iniziando la votazione degli emendamenti. È invece iniziato a fine luglio in commissione giustizia, dove si sta svolgendo un ciclo di audizioni, l'esame di un disegno di legge che affronta una tematica molto attuale, il contrasto dei delitti informatici e del trattamento illecito di dati (n. 1295). Per il disegno di legge sulle disposizioni in materia di terapie digitali (n. 1208) alla Camera è appena stato adottato il testo unificato per le tre proposte presentate sull'argomento, dopo un passaggio in comitato ristretto.

È finalmente ripreso al Senato, dopo una lunga pausa (da novembre), l'esame degli emendamenti presentati sul testo base per i disegni di legge in materia di prevenzione e di cura dei disturbi del comportamento alimentare (n. 990), mentre la commissione cultura ha praticamente concluso dopo un lungo cammino l'esame del disegno di legge sulle scuole dell'infanzia a indirizzo musicale (n. 492).



GIORNATE

Per finire, vediamo qualche novità sulle nostre “giornate”. Lo spazio catturato dai provvedimenti commemorativi è infatti sempre significativo nell’economia dei lavori parlamentari.

Si tratta infatti, come rilevato da qualche commentatore, di provvedimenti che implicano in generale dibattiti “inoffensivi”. A dimostrazione di questo si consideri che finora sono stati presentati più di 110 testi per istituire giornate commemorative, in buona parte discussi e in discreta percentuale approvate.

Iniziamo però con un disegno di legge che oltre al valore commemorativo (peraltro di tutto rispetto) porta con sé conseguenze reali: l’istituzione di una vera festività in più nel calendario.

È stato approvato in via definitiva al Senato il 1° ottobre (dopo solo tre sedute in commissione in sede deliberante) il disegno di legge (n. 1653), che in prossimità della celebrazione per la ricorrenza dell’ottavo centenario della morte introduce la festa nazionale di San Francesco d’Assisi. L’istituzione della festa nazionale corrisponde alla giornata del 4 ottobre, giornata in cui la Chiesa cattolica celebra San Francesco. Se consideriamo che l’iter è iniziato ai primi di luglio, l’approvazione è stata velocissima.

Sempre al Senato negli stessi giorni, abbiamo l’approvazione in via definitiva del disegno di legge sull’istituzione della Giornata nazionale contro il body shaming (n. 650).

Venendo ora agli altri, classici, disegni di legge istitutivi, guardando ora alla Camera dove risultano in numero prevalente, abbiamo l’approvazione in aula del disegno di legge di istituzione della giornata nazionale dedicata alle persone scomparse (ora Senato 1588), del disegno di legge di istituzione della Giornata nazionale in memoria dei giornalisti uccisi a causa dello svolgimento della loro professione (n. 1447) e del disegno di legge sull’istituzione della Giornata della Ristorazione (ora Senato n. 1551). Direttamente in sede legislativa la commissione affari sociali ha poi approvato il disegno di legge di istituzione della Giornata nazionale per la prevenzione del melanoma cutaneo (n. 813).

Continua invece l’esame in commissione dell’istituzione del Giorno del ricordo della strage dei piccoli martiri di Gorla (n. 1579), del disegno di legge sull’istituzione della Giornata nazionale del Formatore (questo già approvato dal Senato n. 2051), di istituzione della Giornata nazionale contro la violenza negli stadi (n. 1684) e di istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale (n. 2190).

Nuovo è il disegno di legge per l’istituzione della giornata nazionale per il contrasto dell’inattività giovanile, al fine di promuovere l’inclusione sociale, formativa e lavorativa dei giovani che non frequentano la scuola né svolgono attività lavorative, di tirocinio o di apprendistato (n. 2508).